



## FACOLTÀ DI TEOLOGIA DI LUGANO

### COMUNICATO STAMPA

#### Fede ed Esperienza. In dialogo con Leo Scheffczyk

**Leo Scheffczyk**, nato il 21 febbraio 1920 nella parte tedesca della Slesia e morto l'8 dicembre 2005 a Monaco di Baviera, è uno dei pochi teologi contemporanei elevati alla dignità cardinalizia per i meriti legati alla ricerca teologica. Fu uno dei primi professori della FTL: nell'autunno 1992 tenne il corso sulla Creazione. San Giovanni Paolo II lo creò cardinale il 21 febbraio 2001. Il 13 ottobre 2003 Scheffczyk tenne una "lectio magistralis" alla FTL su "Maria: punto focale dei misteri della fede". Insieme al suo allievo Anton Ziegenaus, il teologo è autore di una dogmatica di otto volumi, pubblicata in Germania tra il 1996 e il 2003, ora disponibile anche nella traduzione italiana aggiornata e conclusa proprio nel corrente anno 2020.

Per ricordare il centesimo anniversario della nascita di Leo Scheffczyk, la FTL ha incaricato i professori Manfred Hauke e Richard Schenk di organizzare un Simposio internazionale coincidente con la settimana di studi intensivi proposta all'inizio di ogni anno accademico. **Manfred Hauke**, presente alla FTL sin dal 1993, è professore ordinario di Dogmatica. Ha conseguito il dottorato sotto la guida di Leo Scheffczyk e ha curato l'edizione italiana della Dogmatica cattolica di Scheffczyk e Ziegenaus. È presidente della Società mariologica tedesca e dal 2020 membro della Commissione pontificia sul diaconato femminile. **Richard Schenk**, nato negli Stati Uniti e lì entrato nell'Ordine domenicano, fu l'ultimo assistente di Scheffczyk all'Università di Monaco di Baviera (1982-85). Dal 1990 al 2011 ha insegnato alla "Graduate Theological Union" (Berkeley, California) come professore di Filosofia e Teologia. Dal 2011 al 2014 è stato Presidente dell'Università cattolica di Eichstätt. Attualmente è professore onorario di Filosofia religiosa cristiana all'Università di Freiburg im Breisgau. Schenk è membro dell'Accademia europea per le scienze e le arti dal 1991 ed è stato conferito della dignità di "Sacrae Theologiae Magister" dall'Ordine domenicano nel 2004.

Il **tema** del Simposio è **“Fede ed Esperienza. In dialogo con Leo Scheffczyk”**: il Cardinale, infatti, rappresenta una grande chiarezza e affidabilità nell’insegnamento della fede, ma, allo stesso tempo, è aperto a tutte le esperienze capaci di avvicinare l’uomo al mistero di Dio. Nella teologia contemporanea si trova spesso il desiderio di modificare o “aggiornare” la fede rispetto alla “realtà vissuta”. Qui il ricorso all’“esperienza di vita” rischia d’introdurre nella Chiesa delle ideologie secolariste estranee alla rivelazione divina accolta nella fede. Scheffczyk ha cercato di chiarire l’importanza dell’esperienza per il lavoro teologico. Egli ha prestato un’attenzione particolare all’esperienza della grazia e alla mistica, un tema che conclude l’ampio manuale sulla Grazia apparso in versione italiana nel 2020.

Durante il Convegno intervengono relatori provenienti da vari paesi: Svizzera, Germania, Austria, Belgio, Italia, Inghilterra, Irlanda, Stati Uniti e Brasile. Parleranno in italiano, tedesco e inglese. Saranno a disposizione dei partecipanti i testi delle relazioni sia in italiano sia in tedesco. È possibile seguire l’evento in presenza alla FTL oppure a distanza come videoconferenza Zoom (mediante un codice che verrà inviato dalla segreteria a iscrizione avvenuta). Le giornate prevedono conferenze sia al mattino sia al pomeriggio e discussioni serali sui temi trattati.

La Santa Messa inaugurerà la settimana di studi, lunedì **14 settembre 2020**, presieduta dal **Cardinale Gerhard Ludwig Müller**, professore di Dogmatica alla Facoltà di Monaco dove insegnò Scheffczyk. Darà inizio ai lavori con una “lectio magistralis” su «L’assioma “*gratia supponit naturam*”. Significato e attualità». A seguire, nel pomeriggio, vi sarà un’introduzione alla vita e all’opera teologica di Leo Scheffczyk (Manfred Hauke) e una relazione sul concetto di esperienza a livello filosofico (Anselm Ramelow). Martedì mattina, **15 settembre 2020**, seguirà una panoramica generale sul tema dell’esperienza nella teologia di Scheffczyk (Manfred Hauke).

Conclusa la parte introduttiva, si affronteranno temi specifici legati all’esperienza in dialogo con Leo Scheffczyk, includendo la riflessione sui dati della biologia (dello scienziato basilese Adolf Portmann, nella presentazione di Helmut Müller) e il concetto centrale di “persona”, indispensabile per la convivenza umana nel rispetto della dignità di ognuno e per la fede cristiana (Martin Lugmayr, autore di una tesi dottorale sulla teologia della creazione in Scheffczyk). Un’accoglienza troppo ingenua del “mondo moderno” è respinta sia da Karl Rahner che da Leo Scheffczyk nella loro ricezione della Costituzione pastorale del Vaticano II sulla Chiesa nel mondo d’oggi, “*Gaudium et spes*”, come sarà presentato da Serafino Lanzetta, mentre Richard Schenk porrà la questione centrale dell’ermeneutica, partendo dalla riflessione sui “*loci theologici*”

elaborati da Melchior Cano OP: «Teologia e “realtà della vita”. Distinzione e rapporto tra “loci propri” e “loci alieni” nel dialogo con Leo Scheffczyk».

Il mercoledì, 16 settembre 2020, inizierà con un paragone tra Leo Scheffczyk e Joseph Ratzinger sul rapporto tra fede ed esperienza. Il relatore, Andreas Jall, è autore di una dissertazione recente sull’“Esperienza della rivelazione” in Joseph Ratzinger. Andrew Meszaros, specialista di John Henry Newman, offrirà poi uno sguardo alla ricezione dell’opera fondamentale del teologo inglese su “Lo sviluppo della dottrina cristiana” in Scheffczyk. Newman si convertì alla Chiesa cattolica dopo aver terminato una rassegna critica sulla storia del dogma - un tema di cui Scheffczyk è stato esimio specialista come co-editore del manuale in numerosi volumi “Handbuch der Dogmengeschichte” (Manuale sulla storia dei dogmi). In seguito, Mauro Gagliardi si occuperà del principio “et-et” nel saggio fondamentale di Scheffczyk “Il mondo della fede cattolica”; Gagliardi è l’autore dell’opera “La verità è sintetica. Teologia dogmatica cattolica” (2017). Lothar Wehr, professore di Nuovo Testamento all’Università cattolica di Eichstätt, si dedicherà al rapporto tra esperienza ed esegesi in Leo Scheffczyk e Edward Schillebeeckx, domenicano belga e per molti anni professore all’Università cattolica di Nijmegen (Paesi bassi), a cui Scheffczyk dedicò un ampio saggio sul significato e sull’importanza dell’esperienza nella sua cristologia. Leo Scheffczyk prese posizione anche rispetto all’esperienza latinoamericana della “Teologia della liberazione”. Questo tema sarà presentato da João Paulo de Mendonça Dantas, segretario della Commissione dottrinale della Conferenza Episcopale brasiliana.

La giornata di giovedì, **17 settembre 2020**, inizierà con una relazione di Thomas Marschler, professore di Dogmatica all’Università di Augsburg, sul tema del rapporto tra grazia “esterna” e “interna”: nella teologia contemporanea troviamo spesso la tendenza a spostare la realtà della grazia dalla vita interiore e dalla salvezza personale alla vita comunitaria e all’impegno sociale. Tra i protagonisti di questa corrente si trova Leonardo Boff, presentato da Andreas Fuchs e messo a confronto con Scheffczyk il quale ha cura di elaborare un approccio equilibrato che tiene conto sistematicamente di tutti i fattori. (Fuchs sta preparando una tesi di abilitazione in teologia spirituale all’Università di Eichstätt.) Manfred Lochbrunner, specialista della teologia di Hans Urs von Balthasar e allievo di Scheffczyk, presenterà il concetto dell’esperienza di fede in entrambi gli autori. Sia Scheffczyk sia Ratzinger dipendono per vari aspetti dalla sintesi globale del tema dell’“esperienza” nel primo volume dell’estetica teologica del teologo svizzero, “Gloria”. Per l’approccio alla mistica, Scheffczyk si rifà a Réginald Garrigou-Lagrange che unisce nella sua teologia spirituale l’eredità domenicana con quella carmelitana; Marco Bracchi (che sta

preparando una tesi dottorale sull'esperienza della grazia elaborata dal domenicano francese) metterà a confronto gli studi di Garrigou-Lagrange e di Scheffczyk. Imre von Gaál (Emery de Gaál), professore di Dogmatica alla "University of St. Mary of the Lake" (Mundelein, USA), esaminerà infine la tesi di abilitazione di Scheffczyk sulla figura di Maria nel periodo carolingio per verificarne l'influsso dell'esperienza sulla mariologia.

Nell'ultimo giorno del Simposio, venerdì **18 settembre 2020**, Johannes Nebel, direttore del Centro Leo Scheffczyk a Bregenz, affronterà il tema del "realismo della salvezza", cardine del pensiero teologico del Cardinale e fondamento dell'esperienza credente. André-Marie Jerumanis, professore di Teologia morale alla FTL e direttore del Centro di studi Hans Urs von Balthasar, si soffermerà sull'"Essere cattolico" di Hans Urs von Balthasar e Leo Scheffczyk nel contesto della globalizzazione moderna. Hans Christian Schmidbaur, professore di Dogmatica alla FTL, approfondirà invece l'importanza delle religioni non cristiane nella dottrina di Scheffczyk sulla grazia. Il Simposio chiuderà con la presentazione della Dogmatica cattolica di Scheffczyk e Ziegenaus, con un cenno alla "Società Cardinale Scheffczyk", da parte del prof. Hauke, e una discussione conclusiva.

Il programma dettagliato è pubblicato sul sito della FTL: [www.teologialugano.ch](http://www.teologialugano.ch).

Per partecipare al Simposio (sia in presenza sia online) occorre iscriversi, entro il 4 settembre 2020, compilando la cedola di iscrizione reperibile dal sito della FTL ([www.teologialugano.ch/eventi-e-notizie](http://www.teologialugano.ch/eventi-e-notizie)) e inviandola a: [info@teologialugano.ch](mailto:info@teologialugano.ch).

La partecipazione è estesa a tutte le persone interessate a tali tematiche ed è gratuita, con l'invito ad un'offerta libera.

Cordiali saluti,

Prof. Dr. Emanuele Michele Di Marco

Direttore Ufficio Stampa FTL

Lugano, 21 luglio 2020